

A padre Clemente da Terzorio, Roma.

V.G.M.G.F.

Genova, 26 marzo 1901

Molto Rev.do Padre Clemente,

Che ne dice Padre, della strage che gli indi fecero di quei buoni RR.Padri e delle nostre suore di San Giuseppe? Oh, se sapesse quanto noi siamo tutte addolorate!

Poveri Padri! povere suore! saranno martiri sì, e il loro sacrificio sarà una sorgente feconda di benedizioni per noi; ma quando penso che quella missione che io vidi così prospera per le fatiche di quei missionari già martiri d'abnegazione, e che tuttora progrediva meravigliosamente, ora Š distrutta non posso spiegare la pena che provo.

Gesù farà ancora la grazia a quegli indi di vedere religiosi in mezzo a loro, che se ne sono resi tanto indegni collo spargere quel sangue che circolava tutto per il loro bene spirituale e temporale? Padre preghiamo.

In questo momento di gran dolore, o, se sapesse quanto ci ha confortato le parole del Rev.mo Padre Generale! Il Padre Provinciale ci fece leggere la sua lettera.

Mi benedica Padre Molto Rev.do e preghi per chi si dice con tutto rispetto

Della P.V.M.R.,

Umil.ma figlia
Suor Maria Francesca di Gesù
T. Cappuccina